

DA LISBONA

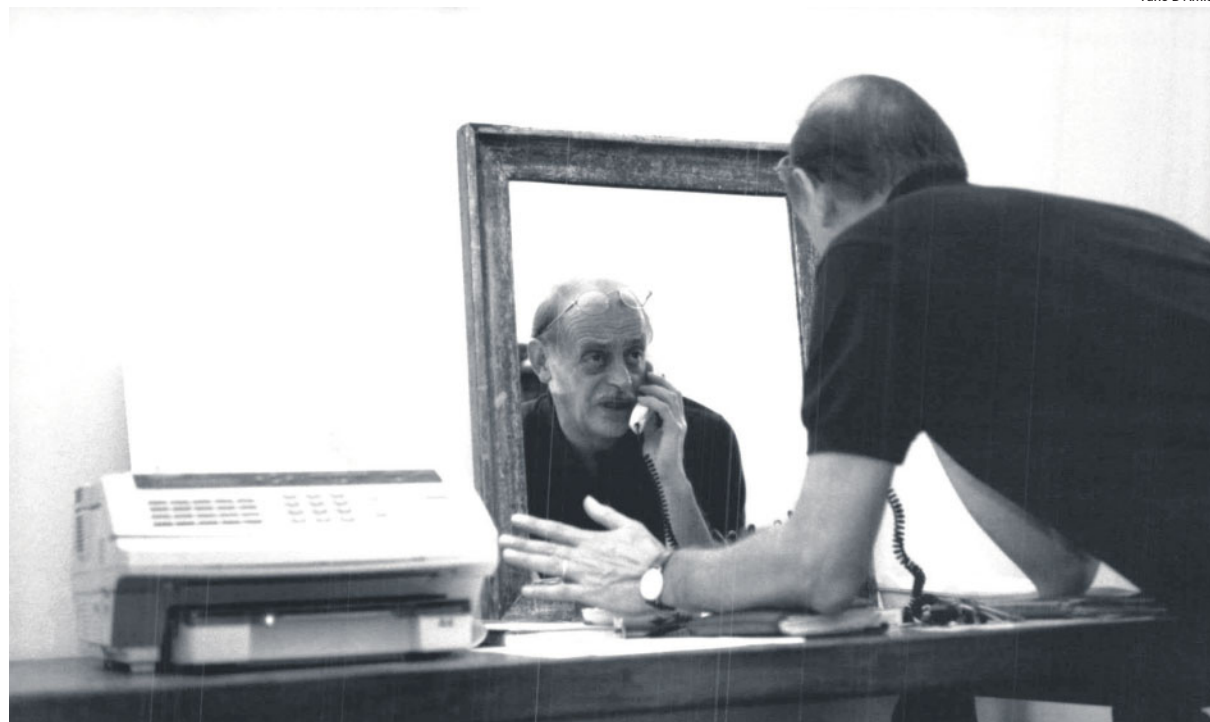
«Era uno di noi»
L'addio della sua
seconda patria

LISBONA ■ ■ ■ «Morreu Tabucchi» hanno annunciato i media portoghesi. Tabucchi da anni viveva a Lisbona con la moglie portoghese Maria José Lancaster, era diventato uno di loro. «Non era solo un amico intimo di Lisbona e del Portogallo, un grande divulgatore di Ferdinando Pessoa, era il più portoghese di tutti gli italiani», ha detto il segretario di stato alla cultura Francisco José Viegas. La Fondazione Fernando Pessoa gli renderà omaggio il 2 aprile. «Era uno scrittore tanto italiano quanto portoghese», dice la direttrice di «Casa Pessoa» Ines Pedrosa. Anche politicamente: Tabucchi appoggiò il socialista Mário Soares e si presentò all'Europarlamento con il partito Bloco de Esquerda.

→ SEGUE DALLA PAGINA 31

Non so se a queste sue prospettive, al suo dialogo senza fine con i più vari materiali culturali, al frequente disporsi della sua voce narrativa come «da dopo», come di fronte ad immaginazioni ed esperienze sempre già date, concluse, si possa adattare l'etichetta, da qualcuno suggerita, di «post-moderno»: certo in lui la sensazione di essere «dopo» non andava mai disgiunta dallo sguardo alla situazione presente, da una rabbia anche viscerale e poco post-moderna per il degrado del nostro paese (e per la nefasta deriva del berlusconismo), da cui negli ultimi anni si è sempre di più allontanato, vivendo soprattutto tra la sua Lisbona e Parigi (molto forte è stato in lui del resto, come per molti della nostra generazione, anche il legame con la cultura francese). Nella tristezza di oggi, scorrendo le pagine di *Requiem*, mi domando se un giorno ci sarà qualcuno che, dopo un tortuoso percorso per Lisbona, avrà la chance di vederlo apparire all'Alcântara-Café, insieme a quell'altro Convitato e a tutti i fantasmi della letteratura e della vita che continuano a parlarci dai suoi libri.

GIULIO FERRONI



Letteratura e sguardo sul presente Ritratto allo specchio di Antonio Tabucchi

IL SUO INCUBO L'ITALIA DI OGGI

ANTONIO TABUCCHI

Di una cosa ero certo: che io potevo vederli, ma non potevo essere visto. C'era qualcosa che mi nascondeva al loro sguardo, una sorta di diaframma o di schermo che non riuscivo bene a decifrare, che mi proteggeva dalla loro vista. Eppure avevo la sensazione di essere esposto in piena luce, seduto in prima fila, come a teatro. E da quella prima fila potevo osservarli. I loro gesti mi giungevano nitidi come l'odore che i loro corpi emanavano. Era un odore greve e dol-

ciastro, lo stesso che avevo avvertito in un anno ormai lontano quando, in un obitorio di una cittadina di un Paese straniero, ero dovuto andare a riconoscere il cadavere di un mio amico naufragato con la sua barca. Era uno spettacolo, di questo ero certo. Ma quello spettacolo era rappresentato in tutta la sua nuda verità, ed era vero perché era più vero del vero. La scena si svolgeva sulle banchine di un porto di una città mediterranea, illuminata da un sole meridiano che conferiva alla scena quella luce allarmante che hanno certe fotografie sovraesposte. Al molo era attraccata una nave d'acciaio, certamente da guerra, misteriosa e minacciosa come la corazzata di

un vecchissimo film. Era ornata da cannoni e da una bandiera di tre colori che garriva al vento. L'inquietudine si è impadronita di me. Qualcosa di turpe, lo sentivo, stava per succedere. E percepivo anche che tutto ciò non era reale, era frutto della mia fantasia lasciata allo stato libero come quando si sogna. Mi sono detto: perché vogliono che io sogni questo sogno? Chi mi obbliga a sognare? Mi sono detto ancora: devi svegliarti, non puoi tollerare che ti si obblighi a sognare un sogno che non vuoi sognare, costoro si sono insinuati nella tua anima, vogliono impadronirsi di te. Mi sono dato un pizzicotto, come si fa per svegliare un dormiente, ma non ho ottenuto

ANTONIO TABUCCHI
PIAZZA D'ITALIA**Piazza d'Italia**uscito nel 1975 per Bompiani
ultima edizione Feltrinelli 2001
pagine 152
euro 7,00

Notturmo indiano

**Notturmo indiano**uscito nel 1984 per Sellerio
ultima edizione Sellerio 2009
pagine 137
euro 8,00ANTONIO TABUCCHI
SOSTIENE PEREIRA**Sostiene Pereira**uscito nel 1994 per Feltrinelli
ultima edizione Feltrinelli 2003
pagine 216
euro 7,50